

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

5.13 ALBICOCCO

5.13.1 SCHEDA AGRONOMICA ALBICOCCO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>Scelta varietale Per questa specie si assiste a un forte dinamismo varietale grazie all'elevato numero di soggetti (breeder, editori, vivaisti) impegnati in ricerca e sviluppo. Questo ha consentito ad un progressivo allungamento del calendario di maturazione, l'introduzione di nuove cultivar autofertili e l'ottenimento di frutti con un colore di fondo arancione intenso ed una sovra colorazione rossa su una buona parte dell'epidermide. Nel nostro ambiente sono da preferire varietà a maturazione medio tardiva. Le varietà per il momento più adatte al nostro ambiente sono Kioto, Lady Cot, Pieve, Pieve tardiva, Bergeron Faralia, Farbela, Farbaly.</p> <p>Scelta del portainnesto Nella scelta del portainnesto si dovrà tenere in considerazione di alcuni fattori quali: l'affinità con la varietà innestata, la vigoria e produttività della cultivar, fertilità del suolo, precocità di entrata in produzione, il conferimento di adeguati standard qualitativi al prodotto, l'adattamento al suolo su cui si effettua l'impianto. I portainnesti di riferimento sono ad oggi il Mirabolano da seme ed il Mirabolano clone 29 C, di minore importanza S.Giuliano A, Isthara Ferciana, Vawit. Isthara e Vawit riducono in maniera significativa la vigoria delle piante; pertanto, sono da consigliare solo in presenza di terreni fertili e con varietà con lenta entrata in produzione.</p> <p>La certificazione del materiale vegetale È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>
Impianto	<p>Sistemi di impianto e sesti Negli impianti di albicocco il sistema di impianto raccomandato è a filari singoli. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che rappresenta un fattore di primaria importanza per la crescita delle piante nonché per la produzione di frutti di qualità. Indicativamente le distanze, su mirabolano, riferite al sistema di allevamento a spindel sono 3,50-4,00 m tra le file e di 1,50-2,00 mt sulla fila.</p> <p>Forma di allevamento La plasticità di questa specie permette di adottare diverse tipologie di allevamento (vaso ritardato, bi-baum, asse colonnare, spindel, ecc.). Negli impianti specializzati nel nostro ambiente, il sistema di allevamento adottato è lo Spindel, che conferisce alla pianta una forma piramidale con un asse centrale su cui sono inseriti dei rami con vigoria decrescente dall'alto verso il basso.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	Allo scopo di favorire una precoce entrata in produzione, consigliabile partire con materiale vivaistico provvisto di rami anticipati.
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Gestione della pianta	<p>Potatura di allevamento. La potatura di allevamento nell'albicocco è molto contenuta e consiste soprattutto in alcuni interventi di potatura verde, legature di eventuali rami vigorosi, ecc. necessari per controllare la spinta vegetativa ed anticipare la differenziazione a fiore delle gemme.</p> <p>Potatura di produzione. Gli interventi che si effettuano durante la potatura di produzione servono per contenere gli alberi negli spazi assegnati e mantenere un regolare equilibrio vegeto-produttivo, mediante tagli di ritorno e sfoltimento di rami concorrenti per facilitare l'illuminazione e la completa formazione dei rami produttivi rimasti. L'intensità ed il tipo di tagli da eseguire sono condizionati dalle varietà coltivate, in quanto differiscono per vigoria, tipo di rami fruttiferi, diversa fertilità delle gemme a fiore, quindi una diversa capacità produttiva. Su alcune cultivar sono importanti anche interventi di cimatura dei germogli vigorosi entro la fase di indurimento del nocciolo in modo da ottenere, dai successivi ricacci, dei germogli di calibro medio-piccoli rivestiti di fiori. L'albicocco è molto sensibile alle batteriosi, quindi la potatura va eseguito dopo la raccolta o a fine inverno al fine di favorire la cicatrizzazione delle ferite</p> <p>Diradamento manuale Il diradamento manuale risulta essere importante per limitare il numero dei frutti ad una carica idonea al potenziale produttivo della pianta, e favorire la qualità delle produzioni.</p> <p>Impollinazione Al fine di assicurare una costante ed adeguata produzione è necessario inserire nel frutteto almeno 5-6 alveari di api e/o altri pronubi. Per le varietà auto-incompatibili è indispensabile introdurre degli impollinatori che siano compatibili (15-20%).</p>
Fertilizzazione	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p> <p>In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.</p> <p style="text-align: center;">AZOTO</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p>
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	<p>-25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha;</p> <p>-20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.;</p> <p>-20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p> <p>-20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>	<p>75 kg/ha</p>	<p>+25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha;</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.;</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>+15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);</p>
	FOSFORO		
	<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	<p>-10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha.</p>	<p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima.</p> <p>15 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata</p>	<p>+10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha;</p> <p>+10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>+20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
	POTASSIO		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha; -30 kg: con apporto di ammendanti.	90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 35 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha.
	<p><u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 –Irrigazione-		
Difesa/controllo delle infestanti	Contenimento della deriva		
	Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva. Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.		
	Utilizzo di miscele concentrate		
	Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.		
	Difesa/Controllo infestanti		
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.		
	<p>Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 metri e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'appezzamento/sottounità frutticola.</p> <p>Il diserbo chimico è possibile:</p>		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	<p>- dalla ripresa vegetativa fino ad un mese dalla raccolta, con esclusione del periodo della fioritura (divieto introdotto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg);</p> <p>-in autunno dopo la raccolta.</p>
--	---

DIFESA Albicocco 2026 v1

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
MONILIA SPP.	<i>Monilia sp.</i>		Interventi chimici: - è opportuno trattare in pre-fioritura - si consiglia di limitare gli interventi in pre-raccolta alle cvs ad elevata suscettibilità o in condizioni climatiche favorevoli all'infezione.	<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.	4				Contro questa avversità al massimo 3 interventi
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.					
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	Si	Microrganismi					
				<i>Trichoderma atroviride</i>	Si	Microrganismi					
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si	Oli minerali					
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2	3	Tra tutti gli IBE che sono candidati alla sostituzione		
				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2		Tra tutti gli IBE che sono candidati alla sostituzione		
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I					
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2	Solo in miscela con tebuconazolo		
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Solo in miscela con boscalid		
				Mandestrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI					
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		3	Solo in miscela con pyraclostrobin		
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI					
				Penthiopyrad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI					
				Isofetamid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI					
				Cyprodinil		Anilino pirimidine		1	Tra Cyprodinil+Fludioxonil e Fludioxonil al massimo 1 intervento		
				Pyrimethanil		Anilino pirimidine					
				Fludioxonil							
<i>Estratto acquoso dei semi germinati di Lupinus albus dolce</i>	Si	Estratto vegetale									
<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici									
Fenexamid		IBE-Classe III	3								

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CORINEO DELLE DRUPACEE	<i>Coryneum beijerinckii</i>		Interventi chimici: - intervenire a caduta foglie e/o a scamicciatura.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	
				<i>Trichoderma atroviride</i>	Si	Microorganismi				
				Captano		Ftalimmidi	2			
OIDIO DELL' ALBICOCCO	<i>Podosphaera sp.</i>		Interventi chimici: - negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di scamicciatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	Zolfo	Si	Inorganici				
				Bupirimate		Idrossi- (2-amino-) pirimidine	2			
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		3		
				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Cyflufenamid		Fenil-acetammide	2			
				Fuopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		3		
				Penthiopyrad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		Solo in miscela con tebuconazolo
Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Solo in miscela con Boscalid					
			<i>Olio essenziale di arancio</i>	Si						
NERUME DELLE DRUPACEE	<i>Cladosporium carpophilum</i>		Interventi agronomici: - con la potatura individuare, eliminare e distruggere i rami infetti Interventi chimici: - la persistente bagnatura favorisce l'infezione. La fase di maggior rischio parte da inizio scamicciatura e si protrae per circa 30 giorni	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si	Oli minerali				
				Piraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI	2			
NEBBIA O MACULATURA ROSSA DEL CILIEGIO	<i>Apiognomonina erythrostoma</i>		Il periodo di rischio coincide con il rilascio delle ascospore (indicativamente tra aprile e maggio)	Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		3		
	<i>Xanthomonas</i>		Interventi chimici:	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
BATTERI	<i>pruni;</i> <i>Pseudomonas syringae</i>		- intervenire a ingrossamento gemme	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.					
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.	4				
FORFICULA SP.	<i>Forficula sp.</i>		Interventi agronomici: - si consiglia di applicare colla (tipo plastilina liquida) a fine aprile prima delle infestazioni, nelle aziende colpite negli anni precedenti.	Spinosad		Spinosine					
COCCINIGLIA DI SAN JOSE'	<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	Soglia: - presenza.		Pyriproxyfen		Ossipiridine	1		Impiegabile entro la fase di pre-fioritura		
				<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali					
ANARSIA SPP.	<i>Anarsia lineatella</i>	Trappole aziendali e reti di monitoraggio. Soglia: - 7 catture di adulti per trappola o 10 catture per trappola in 2 settimane	Applicare dove possibile la Confusione/Disorientamento sessuale	<i>Confusione e distrazione sessuale</i>	Si						
				<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi					
				Tebufenozide		Diacilidrazine	2				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2				
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1	4			
				Clorraniliprole		Diamidi	2				
				Emamectina benzoato		Avermectine	2				
		Spinosad		Spinosine							
EULIA	<i>Argyrotaenia sp.</i>	Soglia: - I Generazione: non sono ammessi interventi - trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo, oppure su segnalazione di bollettini, determinarti sulla base di monitoraggi comprensoriali		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi					
				Clorraniliprole		Diamidi	2				
PANDEMIS SPP.		Interventi chimici: - soglia: 5% di germogli infestati.		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi					
ARCHIPS SPP.	<i>Archips sp.</i>	Interventi chimici: - soglia: 5% di germogli infestati.		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi					

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
TIGNOLA DELLE GEMME DEI FRUTTIFERI	<i>Recurvaria nanella</i>	Intervenire solo in presenza di danni diffusi									
TIGNOLA ORIENTALE DEL PESCO	<i>Cydia molesta (Grapholita m.)</i>			<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi					
				<i>Confusione sessuale</i>	Si						
				Emamectina benzoato		Avermectine	2				
				Tebufenozide		Diacilidrazine	2				
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1	4			
				Spinosad		Spinosine	3				
				Clorantranilprole		Diamidi	2				
FALENA DEGLI ALBERI DA FRUTTO	<i>Operophtera brumata</i>	Intervenire solo in presenza di danni diffusi		Clorantranilprole		Diamidi	2				
COCCINIGLIA BIANCA DEL GELSO E DEL PESCO	<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>	Soglia: - presenza.		<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali					
				Pyriproxyfen		Ossipiridine	1		Impiegabile entro la fase di pre-fioritura		
AFIDI	<i>Hyalopterus amygdali;</i> <i>Myzus persicae (Sulzer);</i> <i>Aphis gossypii</i>	Soglia: - 5% di getti infestati.		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi					
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi					
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali					
				Pirimicarb		Carbammati	1				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2				
				Piretrine		Piretroidi e piretrine		4			
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	2				
MOSCA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>	Soglia: - 1% di frutti con punture fertili.		<i>Proteine idrolizzate</i>	Si						
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi					
				<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>	Si						
				Attract and kill con: Lambda-cialotrina							
				Attract and kill con: Esfenvalerate							
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2				
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1		4		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2				

Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
CAPNODIO DEI FRUTTIFERI	<i>Capnodis tenebrionis</i>		<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. <p>Interventi chimici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti. 	Spinosad		Spinosine		3			
				<i>Nematodi entomopatogeni</i>	Si						
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	4			
MOSCIERINO DEI PICCOLI FRUTTI	<i>Drosophila suzuki</i>		<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti. 	<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>	Si						
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2				
				Piretrine		Piretroidi e piretrine		4			
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIMICE MARMORATA ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		<p>Monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a partire indicativamente da fine aprile ponendo attenzione, nelle fasi iniziali, ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc) - eseguire i controlli anche nel periodo degli sfalci e delle trebbiature delle colture erbacee ospiti (es. soia) e nel corso delle raccolte nei frutteti adiacenti, che possono provocare massicci spostamenti della cimice. <p>Monitoraggio visivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili, su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante - nelle prime ore del mattino la cimice risulta meno mobile. <p>Monitoraggio con trappole:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare trappole specifiche con feromoni di aggregazione da ispezionare periodicamente - installare le trappole sui bordi dell'apezzamento, a distanza di almeno 20-30 m tra loro - le trappole all'interno dei frutteti possono comportare l'incremento delle popolazioni e dei danni nel raggio di azione del feromone (circa 6/8 metri) - le trappole non forniscono una stima della popolazione ma facilitano il rilievo della presenza dell'insetto - non esiste al momento una soglia d'intervento. <p>Mezzi fisici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - applicare reti antinsetto monofila o monoblocco con chiusura anticipando i primi spostamenti dell'insetto <p>Interventi chimici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli interventi devono essere eseguiti sulla base 	Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1	4		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2			
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	2			
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
			<p>deriscontrr aziendali</p> <p>- l'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.</p>	Tebufenozide		Diacilidrazine				
CICALINE				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1	4		
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne sp.</i>		<p>Sensibile specialmente nella fase di allevamento in vivaio.</p> <p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare piante certificate - controllare lo stato fitosanitario delle radici - evitare il ristoppio - in presenza di infestazioni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili). 							
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus spp.</i>		<p>Interventi chimici:- occasionalmente, può essere necessario intervenire chimicamente al superamento della soglia del 60% di foglie occupate</p>	<p><i>Olio minerale</i></p> <p>Cyflumetofen</p>	Si	<p>Oli minerali</p> <p>Beta Ketonitrile derivati</p>				Massimo 2 interventi anno escluso olio minerale
PSILLA	<i>Cacopsylla pyri</i>			Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	4		
TOPI E ARVICOLE				Fosfuro di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ARBOREE Albicocco 2026 v1

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta.		Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie.	Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. Operare con inerbimenti, sfalci, trinciture e/o lavorazioni del terreno.		
		Acido pelargonico							
	Dicotiledoni	2,4 D							
		Fluroxipir							
	Monocotiledoni	Ciclossidim							
		Quizalofop-p-etile							
		Clethodim							
PRODUZIONE Residuale	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Oxifluorfen	Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie.	Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. Operare con inerbimenti, sfalci, trinciture e/o lavorazioni del terreno.					
		Pendimethalin							
		Diflufenican							
		Propyzamide							
		Clomazone							
		Flazasulfuron							
		Napropamide							
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Fogliare (post emergenza infestanti)	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta.		Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie.	Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. Operare con inerbimenti, sfalci, trinciture e/o lavorazioni del terreno.			
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Residuale	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Oxifluorfen							
		Isoxaben							
		Napropamide							